

Gendre, Renato

[Gasca Queirazza, Giuliano. *Il Canzoniere provenzale To e altri saggi filologici (1962-2009)*]

Études romanes de Brno. 2016, vol. 37, iss. 2, pp. 270-271

ISSN 1803-7399 (print); ISSN 2336-4416 (online)

Stable URL (DOI): <https://doi.org/10.5817/ERB2016-2-24>

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/135908>

Access Date: 17. 02. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

Il Canzoniere provenzale To e altri saggi filologici (1962–2009)

a cura di Marco Piccat e Laura Ramello, Alessandria, Edizioni dell'Orso 2013, p. 276.

Dopo quel 'timido passo', a dire delle Curatrici A. Rossebastiano, E. Papa, D. Cacia, in Giuliano Gasca Queirazza, *Saggi minimi di storia del volgare piemontese. 1970–2009* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, p. 5) continua ora con questa nuova silloge, la ristampa in edizione anastatica, per evidenti e ben comprensibili ragioni di ordine economico, di quanto, in rapide note e brevi articoli, G. Gasca Queirazza aveva proposto in sedi poco note e quindi spesso di difficile reperimento. Per questo, la comunità scientifica non può ch'essere grata a chi ha curato le due raccolte qui citate, le quali – così almeno pare di cogliere tra le righe – non sembrano essere nelle loro intenzioni le ultime. Attendiamo infatti che, non soltanto per egoistica comodità, venga raccolto e ripresentato altro materiale già edito e che insieme vedano finalmente la luce quegli abbozzi e appunti ai quali la scomparsa dell'Autore ha impedito di porre l'ultima mano, ma che ciò nonostante dovrebbero rivestire, se il ricordo che noi abbiamo del suo metodo, come allievo e collega non ci tradisce, non poca importanza per gli studiosi di linguistica e, principalmente di filologia romanza. A quei 'lavori in corso' cui abbiamo fatto cenno, nel volume che presentiamo appartiene soltanto il primo saggio, *Il Canzoniere provenzale To. Bertrand de Born: un nuovo testimonio del Miez sirventes* (pp. 1–9). A questo proposito, vogliamo sottolineare quel "provvidenzialmente" (p. V) con cui i due Curatori senza l'aggiunta di qualche motivazione gettano una luce – come dire? – inquietante sul recupero di questo inedito dedicato al 'mezzo sirventese' del famoso signore di Hautefort nel Périgord. Tutti gli altri contributi sono distribuiti in tre sezioni tematiche. *Studi provenzali*, con *Un nouveau fragment de chansonnier provençal* (pp. 13–19); *La versione provenzale antica delle «Meditationes Vitae Christi»* (pp. 21–32); *Gli studi di letteratura provenzale antica in Torino tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento* (pp. 33–40). *Studi piemontesi*, che comprende: *Le confraternite dei Disciplinati in*

Piemonte. Loro influsso sulla diffusione del volgare di tipo toscano (pp. 43–51); *Le glosse al Dottrinale di Mayfredo di Belmonte: segnalazione di un nuovo codice* (pp. 53–56); *Scultore piemontese, seconda metà del XIV secolo: frammento di colonna scolpita* (pp. 57–61); *Notizie di Piemonte nell'itinerario di un anonimo lombardo del primo Cinquecento* (ms. British Museum Add. 24.180) (pp. 63–67); *Osservazioni sugli affreschi recentemente messi in luce* (pp. 69–70); *Passaggi nelle Alpi Occidentali tra Piemonte e Francia (Delfinato e Provenza) alla metà del secolo XVIII* (pp. 71–82); *Il vino nelle opere letterarie in piemontese del Seicento e Settecento* (pp. 83–106); *Un'ipotesi sulla localizzazione dei Sermoni subalpini* (pp. 107–112); *Devozione alla Santa Sindone: una Cantica in piemontese della metà dell'Ottocento* (pp. 113–127); *Una rarissima edizione torinese del 1512: il Libro de l'Incrosà* (pp. 129–142). *Studi letterari e filologici*, dedicati a: *La leggenda Aleramica nella "Cronica Imaginis Mundi" di Jacopo d'Acqui* (pp. 145–165); *Verità storica e verità poetica* (pp. 167–181); *Per sora nostra morte corporale...* (pp. 183–194); *La vita di San Francesco in castigliano antico: problemi e ipotesi* (pp. 195–202); *La figurazione rolandienne de l'architrave de Domodosola* (pp. 203–215); *Scene di vita familiare nelle "Meditazioni della Vita di Cristo"* (pp. 217–227); *L'utilizzazione del patrimonio raro e di pregio: esperienze e proposte di uno studioso* (pp. 229–235); *A trenta anni dall'edizione di V⁴. Riflessioni su questioni di metodo e revisione dei risultati* (pp. 237–249); *Ricorso alla tradizione manoscritta per l'edizione di un frammento ["Roman de Troyes" 22421–22548]* (pp. 251–258); *Il sirventese romagnolo: una rinnovata lettura* (pp. 259–267); *Dante, Paradiso, XII, 142: una nuova ipotesi interpretativa* (pp. 269–273). Alla *Premessa* (pp. V–IX) i due Curatori, dopo avere manifestato la loro devozione verso il Maestro dichiarando che il volume voleva "essere un omaggio alla memoria di Giuliano Gasca Queirazza, il cui insegnamento, incontrato in stagioni temporali differenti, è rimasto indelebile nel passare degli anni, come esempio di

impegno, correttezza e dottrina per le nostre scelte di vita, anche professionali” (p. V) fanno seguire due pagine (VIII-IX) in cui danno l’indicazione bi-

bliografica completa della sede originaria, che ha ospitato i testi raccolti.

RENATO GENDRE [renato.gendre@libero.it]

Università degli Studi di Torino, Italia

DOI 10.5817/ERB2016-2-24

ALDA ROSSEBASTIANO, CHIARA COLLI TIBALDI (A. C. DI)

Studi di Onomastica in memoria di Giuliano Gasca Queirazza

Onomastica. Collana di studi di onomastica italiana. 8, Alessandria, Edizioni dell’Orso 2013, p. 250.

Il volume raccoglie i contributi di colleghi e amici italiani e stranieri, oltre a quelli di allievi, principalmente del Dottorato di Onomastica, che hanno partecipato alle ‘Giornate di studio di onomastica’, che si sono svolte a Torino (26–27 ottobre) nel primo anniversario della scomparsa di G. Gasca Queirazza. L’Onomastica infatti, è stata per il romanista torinese non una *sine cura*, ma una precisa scelta scientifica che gli ha consentito di portare un contributo non indifferente all’afferinarsi come disciplina autonoma, come ricorda anche A. Rossebastiano nella *Prefazione* (p. VII); mentre il suo insegnamento presso la Facoltà di Magistero prima e di Scienze della Formazione poi dell’Università degli Studi di Torino ha concorso, senza dubbio alcuno, all’istituzione nel 2004 del Dottorato di Onomastica. A proposito di questo suo interesse vogliamo ricordare che esso parte da lontano. Già ai nostri tempi – circa mezzo secolo fa, ahimè! – infatti, per sostenere il suo esame di Filologia romana lo studente doveva presentare una ricerca – ci pare di ricordare soltanto orale – sull’origine del proprio nome e cognome. Ritornando al volume di cui ci occupiamo, dopo la citata *Prefazione* e i *Ricordi* di R. Grimaldi, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione (p. IX), di G. S. Pene Vidari, Professore emerito di Storia del Diritto medievale e moderno (pp. XIII–XIV), di L. Mas-sobrio, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia (pp. XV–XIX), tutti dell’Università di Torino e di M. Pfister, dell’Università di Saarbrücken e Di-

rettore del *L[essico] E[timologico] I[taliano]* (pp. XI–XII) troviamo la redazione scritta delle relazioni, distribuite in tre sezioni. I. Toponomastica: *Vocablos de origen latino fosilizados en la toponimia catalanovalenciana: una introducción*, di E. Casanova (pp. 3–14); *Animali pascolanti e predatori nella toponomastica piemontese*, di I. Casasola (pp. 15–28); *Per una mappa dei culti nel Piemonte romano. Il contributo della toponomastica*, di A. Ferrari (pp. 29–42); *Toponomastica di insediamenti abbandonati d’età medievale*, di A. Perinetti (pp. 43–54); *L’importanza della toponomastica per la lessicografia galloromanza. Toponomastica fitonimica nel dipartimento di Saône-et-Loire*, di M. Pfister (pp. 55–72); *Attestazioni del culto micaelico nell’Epoorediese: luoghi sacri, insediamenti e toponimi dal medioevo all’età moderna*, di F. Quaccia (pp. 73–93). II. Onomastica letteraria: *Etimologie di antroponimi e toponimi: tradizione e fantasia a confronto nel Liber Sancti Jacobi o Codex Calixtinus*, di M. Piccat (pp. 97–111); *Spunti onomastici dai Sermoni Subalpini*, di L. Ramello (pp. 113–125); *Variazione onomastica popolare e regionale: toponimi e antroponimi nelle Memorie (1482–1528) di Giovanni Andrea Saluzzo di Castellar*, di W. Schweickard (pp. 127–148). III. Antroponimia: *Alimentazione popolare tra Cinquecento e Seicento: riflessi onomastici nel Leinicese*, di S. Bollone (pp. 151–166); *Intrecci di canapa nel lessico e nell’antroponimia piemontesi*, di D. Cacia (pp. 167–182); *Onomastica e lessico marinaresco in Puglia. Pesci, molluschi, crostacei*, di P. Cara-